

Amissi dea Trebiatura

Campodoro

7° Concorso degli Spaventapasseri

Domenica 21 giugno 2009

REGOLAMENTO

- ✓ **Sono ammesse:** creazioni di singoli o di gruppo
- ✓ **Età dei partecipanti:** senza limiti
- ✓ **Dimensione delle creazioni:** altezza massima m. 1,80 - larghezza massima m. 1,80
- ✓ **Materiale impiegato:** di ogni tipo

Per informazioni rivolgersi alla Biblioteca Comunale di Campodoro nei seguenti orari: lun, mar, ven dalle ore 16.00 alle ore 18.30 e martedì mattina dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

LE PREMIAZIONI SARANNO EFFETTUATE ALLE ORE 21.00 DI DOMENICA 21 GIUGNO 2009

LE OPERE SARANNO VALUTATE DALLA GIURIA IN BASE A:

- 1) materiale impiegato
- 2) forma
- 3) vivacità dei colori
- 4) originalità

LE OPERE DOVRANNO PERVENIRE

(con riferimento spazi adiacenti la Chiesa di Campodoro):

dalle 15.00 alle 18.30 di Sabato 20 Giugno e dalle 9.00 alle 12.00 di Domenica 21 Giugno.

PREMI

1° classificato	€ 500
2° classificato	€ 300
3° classificato	€ 200

Si declina ogni responsabilità per eventuali manomissioni, distruzioni o smarrimenti del materiale esposto. E' facoltà del Comitato organizzatore restituire il materiale esposto. La partecipazione al concorso comporta la totale accettazione del presente regolamento e del giudizio della Giuria.

Spaventapasseri

Spaventapasseri mi chiamo,
son mezzo uomo e mezzo ramo.
Coi miei vestiti sbrindellati
mi metton sempre in mezzo ai prati
e in mezzo ai prati e in mezzo ai campi,
con pioggia e sole, vento e lampi,
io caccio via tutti gli uccelli,
che siano brutti o siano belli.
Ho un gran cappello sulla testa
e una camicia verde e rossa
ho pantaloni rattoppati,
calzini scomodi e bucati
e intorno al collo un fazzoletto.
Se arriva in volo un passerotto,
lo guardo subito di brutto.
La mia occhiataccia gli fa effetto
e scappa via detto-fatto.
Se invece arriva un corvo nero,
divento brutto per davvero
e l'uccellaccio scuro scuro
svolazza via di sicuro.
Son mezzo uomo e mezzo ramo,
spaventapasseri mi chiamo!

Anonimo



Un po' di storia

Lo spaventapasseri... uno spauracchio in forma di fantoccio, un omino di paglia, un manichino da collocare in mezzo ai campi per spaventare passerotti ed altri uccelli granivori. La difesa delle coltivazioni ha sempre rappresentato una esigenza, fin dai tempi antichi. In Valsugana, fino a non molto tempo fa esisteva la figura della "guardia campestre" o "saltero" che percorreva la campagna per prevenire furti e saccheggi da parte di malintenzionati ma anche per tenere sotto controllo gli animali selvatici (uccelli e roditori in particolare) potenzialmente pericolosi per i raccolti. Nel meranese invece i guardiani di vigna si acconciavano con pelli di volpi, piume multicolori, catene fatte di conchiglie e denti di cinghiale, che camminando, producevano bagliori e suoni la cui funzione era di spaventare gli intrusi.



Col tempo tale compito divenne oneroso e faticoso e fu sostituito dallo spaventapasseri.

Lo spaventapasseri è anche uno dei protagonisti di un noto romanzo della letteratura americana, Il mago di Oz.

Come nel romanzo, anche nella tradizione e nei ricordi, lo spaventapasseri è un bizzarro personaggio. Vestito di stracci vecchi e colorati, imbottito di paglia, ha l'aria maldestra, un po' impacciata, lo sguardo fisso a vigilare sui campi, ma da sempre affascina e incuriosisce grandi e piccini.

Generalmente autocostruito, rappresentava un esempio di inventiva, fantasia e sagacia e capacità di riciclare i materiali. Alle volte per aumentare il potere di dissuasione venivano utilizzati anche oggetti che, riflettendo la luce, producevano bagliori indicanti una presenza umana. Anche il suo posizionamento non è indifferente, ma anzi riveste una grande importanza per la difesa del campo, dell'orto, del vigneto o del pollaio.